

Genova è pronta al controvertice nonostante il boicottaggio del governo

L'arroganza NON FERMA il social forum

Inarrestabile. Per Fausto Bertinotti, che ieri era a Milano in assemblea coi metalmeccanici, «la contestazione (dei popoli di Seattle e Porto Alegre, ndr) è inarrestabile», per cui la chiusura della stazione di Brignole «è solo un atto di avventurismo irresponsabile». Il segretario nazionale di Rifondazione comunista pensa che entro dopodomani il governo spieghi alla camera le ragioni che l'hanno indotto a venir meno agli impegni presi nel corso del "dialogo" con il Genoa social forum. Per rimediare al voltafaccia, il Prc chiede formalmente che ora «Palazzo Chigi mantenga i patti» e riapra la centralissima Brignole in occasione dei giorni del controvertice. La sospensione per motivi politici degli accordi di Schengen sulla libera circolazione delle persone in Europa, inoltre, dimostra «fino a che punto l'Europa sia l'Europa dei banchieri». Pure Vittorio Agnoletto, portavoce ufficiale del Gsf, non ha problemi a ripetere che il «governo sia stato bugiardo e arrogante» ma «l'arroganza spingerà ancora più persone a venire a Genova: saremo almeno centomila anche se ora manca un interlocutore istituzionale credibile». Tutto confermato, dunque, programma del public forum (che presentiamo in anteprima) e delle manifestazioni, disobbedienza civile compresa, «senza arrecare danno alla città, né alcuna violenza alle persone». Il social forum, si può dire, è già iniziato: stamattina alle 10, nell'Information center di via Battisti (scuola Diaz) Cobas, precari, Lsu, disoccupati, gente di centri sociali (Transiti, Vittoria, Askatasuna, Officina 99) e di vari coordinamenti (Network per i diritti globali, Rete No global, Sud ribelle) e della Cut brasiliana o di Via Campesina, lavoratori kurdi, pakistani, bangladeshi, palestinesi o attivisti inglesi di "Reclaim the streets" parteciperanno al forum su «Il conflitto capitale/lavoro nella globalizzazione». «Un appuntamento pensato dai Cobas per affrontare il programma e le forme dell'unità del lavoro dipendente e del non lavoro - spiega Piero Bernocchi della Confederazione Cobas - e che potrebbe riservare novità

importanti visto il clima mutato».

Sul piano politico, però, vera controparte del Gsf non è Scajola e il suo apparato militare ma la Farnesina. «E' Ruggiero il nostro vero antagonista - riprende Agnoletto che ieri era a Firenze per "incassare" l'adesione della Regione Toscana al corteo del 21 - ed è la persona meno credibile». A fronte delle proposte concrete del cartello antiliberista - sulla Tobin tax e sull'accesso ai farmaci anti Hiv - il ministro degli esteri ha risposto picche. «D'altronde - dice ancora il medico della Lila - Ruggiero è l'ex direttore del Wto, ossia il responsabile di quelle regole che vietano ai paesi poveri di accedere ai farmaci».

Dogane ovunque

Alle frontiere, intanto, non ci sono solo gli estenuanti controlli reintrodotti dalla sospensione di Schengen. Al valico di Ponte S. Ludovico, a Ventimiglia, oltre cento attivisti dei centri sociali italiani e francesi hanno distribuito volantini, pranzato e tenuto comizi per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della democrazia e della solidarietà. Le autorità francesi hanno annunciato che si atterranno alle disposizioni italiane, regolando la loro tipologia di controllo secondo quanto verrà stabilito dai nostri governanti. A Ventimiglia, lungo il confine, i corpi speciali hanno sofisticate apparecchiature informatiche e computer palmari per il collegamento con i terminali Schengen, l'invio immediato dei rilievi dattiloscopici - registrati con un lettore a fibre ottiche - alle centrali operative e lo scambio di informazioni con le autorità francesi via radio entro un raggio di circa 50 chilometri dal confine. Ma i controlli non si limitano alle dogane: tute bianche, caschi e protezioni di gomma sono stati rinvenuti a mezzanotte di venerdì in un furgone di giovani austriaci fermato dai carabinieri di Portovenere (Sp). Si tratta di un gruppo di nove turisti, tra i quali una ragazza considerata «indesiderabile» in Italia che è stata segnalata al ministero dell'Interno.

Nell'ambito delle misure di prevenzione per il "sereno" svolgimento del G8, una cinquantina di dete-

nuti della Casa Circondariale di Genova sono stati trasferiti temporaneamente in istituti di pena, già sovraffollati, della Sardegna. A denunciare l'episodio è Peppe De Cristofaro, responsabile nazionale dei Giovani comunisti. Anche di questo si parlerà stamattina alla manifestazione di Porto Torres contro l'inagibilità del porto di Genova.

Bus e scafi negati

Alle misure di polizia si aggiunge il boicottaggio di armatori e noleggiatori di pullman per ostacolare gli spostamenti verso Genova. Dalla Toscana, a fronte della straordinaria mobilitazione del Global social forum locale che, come spiega Dario Danti dei Gc, «già pensa a quello che si potrà fare dopo», giunge la notizia di problemi per l'affitto di corriere nelle province di Prato, Siena, Massa, Pisa. Qui, oggi, una delegazione del Gsf chiederà al sindaco di mettere a disposizione il parco pullman delle municipalizzate per supplire al boicottaggio dei privati. Ieri, dopo il blocco pacifico del Lungarno, un'altro gruppo di attivisti s'è incontrato col prefetto che ha smentito ufficialmente la voce, diffusa dai proprietari di torpedoni, sull'esistenza di una circolare del Viminale per inibire le vetture ai contestatori. L'ipotesi più plausibile sembra quella per cui gli intoppi sorgerebbero là dove le questure sono tradizionalmente più ostili ai manifestanti. Da Firenze e dintorni, comunque, è certa la partenza di 2 treni speciali e di 45 pullman promossi dai Giovani del Prc più altri 30 di altri soggetti del Gsf.

I "garibaldini no global", invece, non raggiungeranno Genova con la nave perché, all'ultimo momento, l'armatore s'è reso indisponibile. Anche qui sembra certo un problema di "terrorismo psicologico" da parte di chi dovrebbe garantire la pubblica sicurezza. Il progetto era quello di "abbordare" via mare il vertice degli otto grandi con una nave ribattezzata "Odissea" ma dalla Campania e dal sud - «anche a piedi», scherza Francesco Caruso della Rete no global - saliranno a migliaia.

Cecchino Antonini

Per Bertinotti: «La chiusura di Brignole e la sospensione di Schengen svelano che l'Europa è l'Europa dei banchieri». Ma Agnoletto è ottimista: «Saremo centomila». Pullman e navi bloccati in Toscana e Puglia a fronte di una mobilitazione straordinaria. E oggi, i Cobas, aprono la lista delle iniziative

Gli orari, i prezzi e i numeri Treni spec

I treni da Milano (Info: 02/72016642, 339/4050668, 335/6931122, 02/6705185), Brescia e Torino (Punto Zip 011/856589) costeranno 20 mila lire, appena un po' di più del normale costo di un biglietto del genere scontato per comitive. Questo però permetterà di tenere basso il costo del viaggio per tutti gli altri: da Sicilia (Info: Stefania 349/53644864), Calabria (Info: Pierluigi 333/4993045) e Puglia (Francesca 380/5168899, Angelo 349/7302371, Margherita 339/6894675 e Andrea 333/7033589) si pagheranno 35 mila lire. Da Napoli (Info: Ska 081/5522399), da Roma (Info: Prc 06-44254045 / 44262735, Forte Predestino 06-21807855 (19-21) Corto Circuito 06-7217682) e dal Molise (Info: 0874/411138, 0875/975003, 0874/411678 (fax) 335/8191842, 347/3672128, 333/5851558) il prezzo è di 30 mila lire mentre dal Friuli (333/7383563 - 040/3773257 - 0432/526260) e da Bologna il biglietto è fissato sulle 25 mila.

Si consiglia di contattare le locali strutture del Gsf o il sito www.genoa-g8.org/come.htm#treni.

Origine

Lecce
Roma
Roma
Roma
Pescara/E
Trieste
Palermo
Milano P.G.
Roma
Firenze Cr
Lecce
Napoli C.le
Palermo
Milano P.G.
Milano P.G.
Milano P.G.
Torino P.N.
Trieste

Roma
Lecce
Termoli
Bologna
Milano P.G.
Brescia
Bologna (R
Firenze C.I
Napoli C.le
Milano P.G.
Milano P.C.

